



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Agenzia regionale del lavoro



**Il Fondo Sociale Europeo
in Friuli Venezia Giulia**

Programma Operativo Regionale 2007-2013
Misure di politica attiva del lavoro in F.V.G.

interventi formativi

PER LAVORATORI DESTINATARI DI ammortizzatori sociali in deroga

In base all'accordo del 12 febbraio 2009 tra Governo e Conferenza
delle Regioni e delle Province Autonome



Indice

1. Disegno della ricerca.....	3
1.1. Metodologia e strumenti adottati	3
1.2. Dati quantitativi e fonti statistiche	3
2. I lavoratori in formazione	4
2.1. Indicatori socio demografici.....	4
2.2. Segmentazione socio professionale.....	8
3. Le attività formative	13
Elenco delle tabelle e delle figure	19

La ricerca è opera di **Luca Dordit**, esperto dell'Agenzia del Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia

1. Disegno della ricerca

Il contributo che di seguito viene presentato si propone di descrivere in termini sintetici il sistema dell'offerta formativa di formazione rivolta da un lato ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga. Il periodo considerato è compreso tra la fase iniziale degli interventi formativi, che si colloca nell'ottobre del 2009 sino al mese di dicembre 2011.

1.1. Metodologia e strumenti adottati

Considerato l'ambito definito per la ricerca, l'attività di analisi ha prestato attenzione alle caratteristiche e composizione dell'offerta di formazione rivolta ai soggetti colpiti dalla crisi. L'analisi ha lo scopo di fornire un inquadramento sintetico del fenomeno preso in esame. A partire da dati statistici esistenti si è realizzata un'analisi secondaria che consentisse di individuare le linee di tendenza circa la realizzazione di attività formative finanziate dalla Direzione Centrale Lavoro e Formazione della Regione Friuli Venezia Giulia, le caratteristiche chiave delle imprese, la struttura dell'attività formativa ed i risultati ottenuti.

Più specificamente i principali risultati attesi dal percorso di ricerca quantitativa hanno riguardato la determinazione:

- delle tipologie di utenza, sia sotto il profilo della provenienza geografica che delle principali caratteristiche socio-economiche;
- in termini generali della struttura delle aziende di riferimento a partire dai dati relativi agli utenti;
- delle tipologie di interventi formativi in cui è segmentabile il settore;
- dei volumi quantitativi di offerta di formazione professionale.

1.2. Dati quantitativi e fonti statistiche

Le fonti primarie dei dati quantitativi cui si è attinto per la redazione del lavoro sono costituite dal sistema informativo della Direzione Regionale del Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si sono analizzate in forma sistematica le seguenti aree di intervento:

- Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – Competitività regionale e occupazione – ASSE 1CB PER TIP. F, AZ. 111;
- Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 – Competitività regionale e occupazione – ASSE 1CB PER TIP. F, AZ. 113;

Esulano dall'analisi ulteriori misure formative che presentino un impatto sulla categoria di tipo indiretto sui beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga.

Va precisato che l'analisi presenta un valore di evidenziazione delle dinamiche in termini prevalentemente generali e tendenziali, posto che i dati di cui si dispone presentano come unità di misura le iscrizioni effettuate dagli utenti alle attività formative, non si riferiscono quindi al numero di utenti effettivi.

2. I lavoratori in formazione

2.1. Indicatori socio demografici

Nel corso del nono trimestre di erogazione delle attività formative rivolte ai lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (cassa integrazione e mobilità), ossia nel periodo compreso tra i mesi di ottobre e di dicembre 2011, il sistema dell'offerta formativa della Regione Friuli Venezia Giulia ha registrato **4.050** iscrizioni ai percorsi di formazione. Tale quota, sommata ai valori fatti segnare nei diversi trimestri precedenti, porta l'ammontare complessivo degli iscritti a **41.596**.¹ I dati relativi al trimestre sul precedente indicano una **variazione trimestrale del 16%**.

Analizzando la **distribuzione territoriale dei lavoratori iscritti alle attività corsuali** (Tab. 1), emerge come, rispetto al quadro che si era profilato al termine del trimestre precedente, la situazione generale evidenzia alcuni cambiamenti sui dati tendenziali, che riguardano la crescita di iscritti nella provincia di Trieste e di Pordenone, cui corrisponde un calo nelle altre aree provinciali, in particolare nell'Udinese. In Friuli ad oggi si concentra il 44,2% degli iscritti alle attività formative (in precedenza erano il 44,7%), con un risultato in termini assoluti di 18.367 iscrizioni, di cui 1.572 nell'ultimo trimestre ed una variazione congiunturale del 3%. Quanto agli ulteriori ambiti provinciali, 5.654 iscritti risultano risiedere ad oggi nella provincia di Gorizia, pari al 13,6%, in linea con il dato del trimestre precedente, ed una quota lievemente superiore nel comprensorio di Trieste (4.784, pari al 13,9%, in crescita rispetto al precedente 13,3%). Nella provincia di Pordenone si registra una consistente crescita dell'utenza, che si attesta sulle 10.112 iscrizioni, passando da 757 a 998 corsisti nei due ultimi trimestri (variazione del 31,1% ed incidenza stabile sulla quota percentuale regionale del 24,3%).

Tab. 1 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per provincia di residenza degli iscritti e per trimestre

Provincia	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011		
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v.a.	% F	% sul Tot.
Gorizia	536	564	5,2%	5.654	29,7%	13,6%
Pordenone	757	998	31,1%	10.112	42,9%	24,3%
Trieste	540	793	46,9%	5.784	28,9%	13,9%
Udine	1.524	1.572	3,0%	18.367	48,8%	44,2%
Altro	128	123		1.679		4,0%
Totale	3.485	4.050	16,0%	41.596	41,5%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Dal punto di vista della **distribuzione per genere** (Tab. 1, Tab. 2), la quota di utenza femminile al termine dei primi nove trimestri di erogazione delle azioni formative presenta un'incidenza complessivamente del **41,5%**, in lieve crescita rispetto al trend fatto segnare a fine settembre 2011 (41,1%).

Considerando la **componente di genere nel dettaglio**, il dato più elevato si raggiunge nella provincia di Udine, con la quota del 48,8% (stabile), mentre una crescita si registra per la provincia di Pordenone

¹ Posto che il monitoraggio è condotto sulla base del numero di iscrizioni, un medesimo soggetto può figurare più volte nel computo totale, nel caso venga iscritto a più attività formative. Dall'inizio delle attività formative sono stati presi in carico 7.144 diversi soggetti, con una media di 5,8 iscrizioni sulle 27 mensilità (mediana: 5,0; deviazione standard: 4,4).

(42,9%, dal precedente 42,1%) così come in maggiore misura nei comprensori di Gorizia (29,7% rispetto al precedente 28,3%) e di Trieste (28,9% a fronte del precedente 27,6%).

Tab. 2 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per genere degli iscritti e per trimestre

Genere	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v. a.	%
Femmine	1.269	1.851	45,4%	17.281	41,5%
Maschi	2.216	2.199	-0,9%	24.315	58,5%
Totale	3.485	4.050	16,0%	41.596	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Tab. 3 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per classe di età degli iscritti e per trimestre

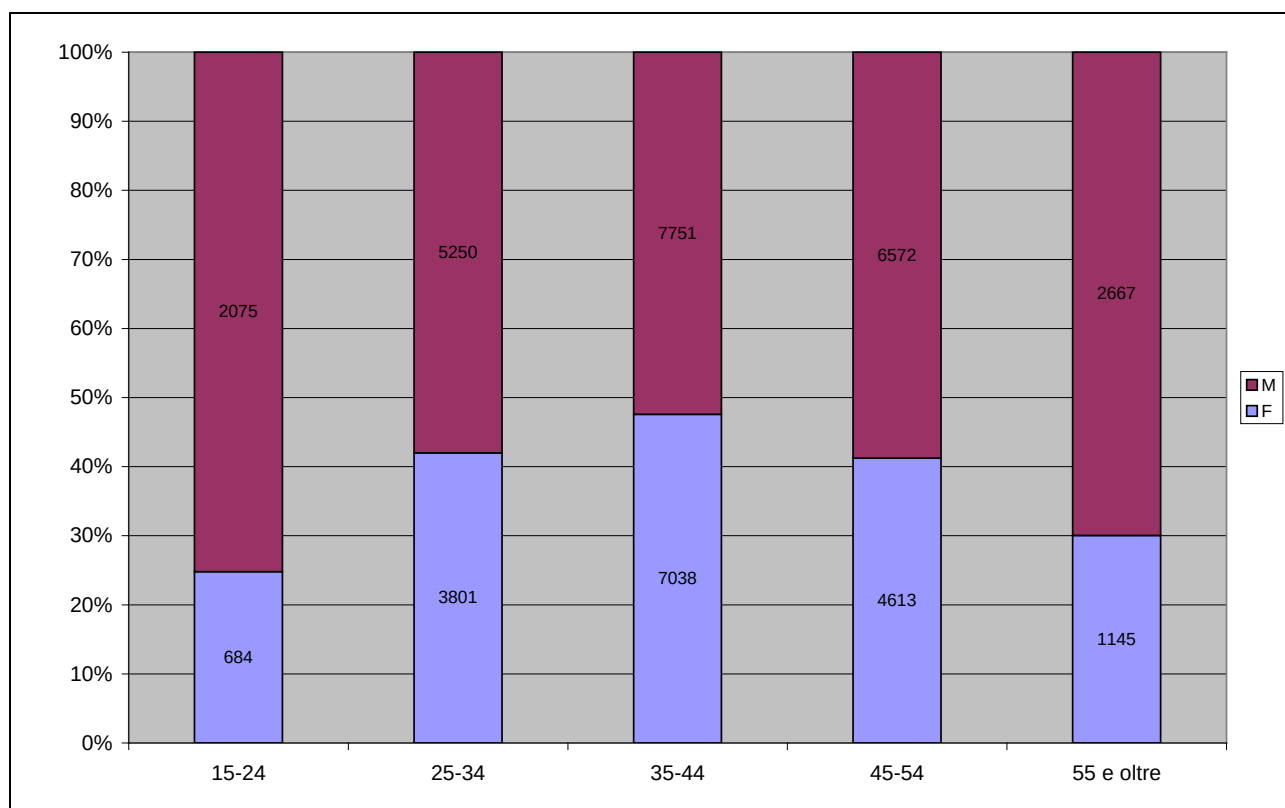
Classe di età	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v. a.	%
15-24	353	341	-3,4%	2.759	6,6%
25-34	863	964	11,6%	9.051	21,8%
35-44	1.149	1.303	12,9%	14.789	35,6%
45-54	842	1.050	24,7%	11.185	26,9%
55 e oltre	278	392	41,0%	3.812	9,2%
Totale	3.485	4.050	16,0%	41.596	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Passando in rassegna gli **iscritti alle attività corsuali per classi di età** (Tab. 3, Fig. 1 e 2), si nota come, nel complesso, a presentare una maggiore incidenza relativa continui a confermarsi la classe dei 35-44enni che si attesta sulle 14.789 iscrizioni, rappresentando complessivamente il 35,6% del totale, confermando pur in lieve flessione valore fatto segnare nel trimestre precedente (35,9%), soggetto ad una variazione congiunturale del 12,9%. La classe dei 45-54enni registra una stabilizzazione in termini di percentuale sul totale (26,9% contro il precedente 27%), benché in termini tendenziali subisca una variazione del 24,7%. Consistente anche la classe dei 25-34enni, al 21,8%, quasi invariata rispetto al trimestre anteriore (21,5%) ma in crescita nel medio periodo. Al fondo della classifica si pone invece, come in precedenza, la classe dei 15-24enni, attestandosi sul 6,6% (dal precedente 6,4%).

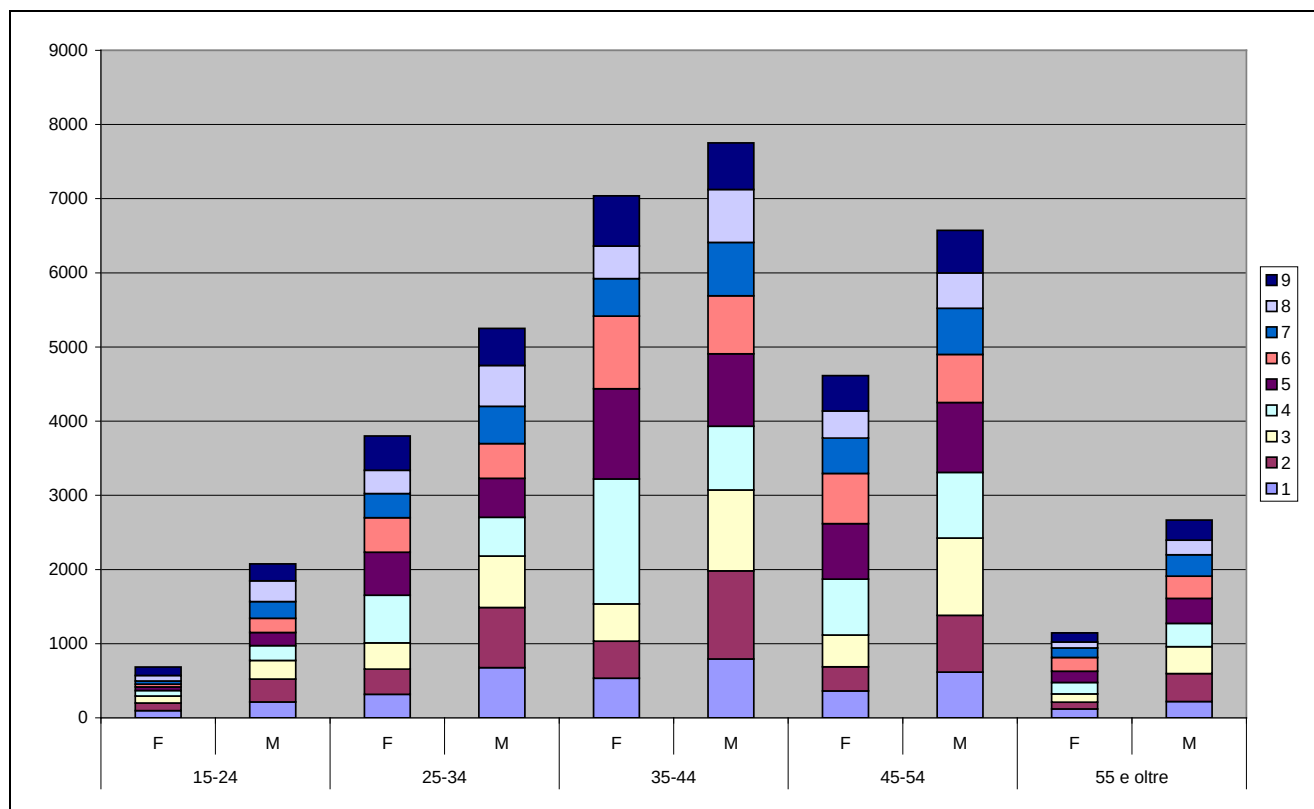
Prendendo in esame la **componente di genere in relazione all'età**, la quota femminile nell'intero periodo continua a risultare sensibilmente più elevata all'interno della classe delle 35-44enni (47,6% dal 48%), mentre si presenta assai contenuta tra le 15-24enni (24,8%, in crescita dal 23,7%) e le over 55enni (30% dal 29,9%).

Fig. 1 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per classe di età e per genere degli iscritti al dicembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Fig. 2 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per classe di età e trimestre al dicembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Circa gli aspetti riguardanti **la quota dei lavoratori stranieri** coinvolti nelle attività formative (Tab. 4), va osservato che a livello tendenziale la variazione sul trimestre precedente fa segnare un decremento del -4,2% contro la crescita del 21,7% fatto segnare dai lavoratori di nazionalità italiana. Le iscrizioni dei soggetti di nazionalità straniera in termini assoluti flettono da 760 a 728 nel trimestre, attestandosi nell'intero periodo di attività a 6.328, rappresentando a fine dicembre 2011 il 15,2% delle iscrizioni totali (dal 14,9%).

Tab. 4 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per nazionalità degli iscritti e per trimestre

Nazionalità	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v. a.	%
Italiana	2.725	3.322	21,7%	35.268	84,8%
Straniera	760	728	-4,2%	6.328	15,2%
Totale	3.485	4.050	16,0%	41.596	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

La **distribuzione dei lavoratori stranieri in formazione per i primi dieci Stati di provenienza** (Tab. 5) non indica sostanziali modifiche rispetto al quadro rilevato nel corso dei trimestri precedenti. Al primo posto figurano gli iscritti provenienti dall'Albania, 1.094 in totale, pari nell'intero periodo al 17,3% della quota di stranieri iscritti (dal precedente 17,7%). Al secondo posto si segnala la Romania, con 1.005 iscritti, pari al 15,9%, in lieve calo da precedente 16,5. Il Ghana si attesta sul 7,7%, mentre le ulteriori nazionalità straniere presenti continuano a presentare un'incidenza comunque inferiore al 6%. E' il caso dei lavoratori provenienti dalla Serbia (396 iscrizioni, pari al 6,3%), così come dal Bangladesh (5,5%), dal Marocco (5,2%), Croazia (4,6%), Bosnia Erzegovina (4,1%), Ucraina (2,8%) e Senegal (1,7%).

Tab. 5 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per i primi 10 Stati di provenienza dei lavoratori stranieri iscritti al dicembre 2011

Stati di provenienza	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	v.a.	% su Tot. stranieri
ALBANIA	1.094	17,3%
ROMANIA	1.005	15,9%
GHANA	485	7,7%
REPUBBLICA DI SERBIA	396	6,3%
BANGLADESH	349	5,5%
MAROCCO	328	5,2%
CROAZIA	293	4,6%
BOSNIA-ERZEGOVINA	262	4,1%
UCRAINA	178	2,8%
SENEGAL	106	1,7%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Passando a considerare la **composizione dell'utenza per titolo di studio** (Tab. 6), in termini generali si osserva come ad oggi il titolo di studio maggiormente rappresentato continui ad essere costituito dalla licenza di scuola secondaria di primo grado (scuole medie) come nei trimestri precedenti, stabile dal precedente 43,3% all'attuale 43%, con una variazione del 6,5% sul trimestre. Al secondo posto si collocano nuovamente i lavoratori che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado (scuole superiori) con il 31,5%, stabili rispetto al precedente 31,3%. Ancora assai distanti in

termini percentuali dai primi due, con un distacco che è andato crescendo nel tempo, si pongono sia il diploma di qualifica professionale (14,4% stabile), sia la licenza elementare, stabile al 4,4%.

Il diploma di laurea, qualora si computino insieme le lauree triennali e specialistiche, pesa per il 5,4% sul totale degli iscritti (3,2% laurea quinquennale, 2,2% laurea triennale). Più contenuti in termini percentuali continuano a risultare i lavoratori sprovvisti di titolo di studio (stabili all'1,2%) mentre costituiscono tuttora una quota residuale coloro che risultano essere in possesso di un dottorato di ricerca (16 iscrizioni).

Tab. 6 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per titolo di studio degli iscritti e per trimestre

Titolo di studio	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011		
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v.a.	di cui F	% sul Tot.
NESSUN TITOLO	67	55	-20,3%	510	11,8%	1,2%
LICENZA ELEMENTARE	134	169	26,1%	1.811	32,4%	4,4%
LICENZA DI SCUOLA MEDIA	1.552	1.654	6,5%	17.907	37,7%	43,0%
QUALIFICA PROFESSIONALE	498	569	14,3%	5.978	36,6%	14,4%
DIPLOMA SCUOLA SECOND. SUP.	1.061	1.356	27,7%	13.119	49,5%	31,5%
LAUREA TRIENNALE	82	119	45,1%	923	59,0%	2,2%
LAUREA QUINQUENNALE	91	126	35,5%	1.332	48,6%	3,2%
DOTTORATO DI RICERCA		2		16	68,8%	0,0%
Totale	3.485	4.050	16,0%	41.596	41,5%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Prendendo a riferimento la **componente di genere**, le donne sono maggiormente rappresentate tra i soggetti in possesso di dottorato (68,8%), laurea triennale, con un'incidenza del 59%, e di laurea specialistica con il 48,6%. Al contrario, risultano proporzionalmente meno numerose tra i soggetti in possesso della licenza elementare (32,4%) o di una qualifica professionale, con il 36,6%.

2.2. Segmentazione socio professionale

Riguardo alla **condizione occupazionale dei soggetti iscritti alle attività corsuali** (Tab. 7), è possibile osservare come gli occupati in CIG al termine del nono trimestre di interventi formativi continuino a rappresentare la quota preponderante, con 38.793 iscrizioni, pari nell'intero periodo al 93,3% contro il precedente 93,9%, mentre la categoria dei disoccupati iscritti alle liste di mobilità conta ad oggi 2.803 iscritti, pari al 6,7%, in lieve crescita rispetto al periodo precedente, quando rappresentavano il 6,1% del totale.

Tab. 7 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per condizione occupazionale degli iscritti e per trimestre

Condizione occupazionale	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v. a.	%
OCCUPATO IN CIG	3.182	3.526	10,6%	38.793	93,3%
DISOCCUPATO ISCRITTO ALLE LISTE DI MOBILITÀ	303	524	72,9%	2.803	6,7%
Totale	3.485	4.050	16,0%	41.596	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Prendendo in considerazione la **distribuzione dei lavoratori dipendenti in formazione per condizione professionale** (Tab. 8, Fig. 3), osserviamo che gli operai, subalterni e assimilati continuano a rappresentare la

quota preponderante rispetto al termine del precedente periodo di analisi, con 25.949 casi, pari al 67,6%, stabili rispetto al precedente 67,8%. La categoria degli *impiegati* subisce un lieve incremento, anche nel medio periodo, passando dal 24,5% al 24,7%, seguita da quella degli *apprendisti*, con il 6,3% che confermano il calo nel medio periodo rispetto ai precedenti valori (vale massimo del 7,3% fatto segnare nel 2010). Pressoché residuali dal punto di vista percentuale continuano a risultare i *ruoli direttivi* ed i *lavoranti presso il proprio domicilio per conto delle imprese*. I *dirigenti*, mantengono un valore percentuale allo 0,3%.

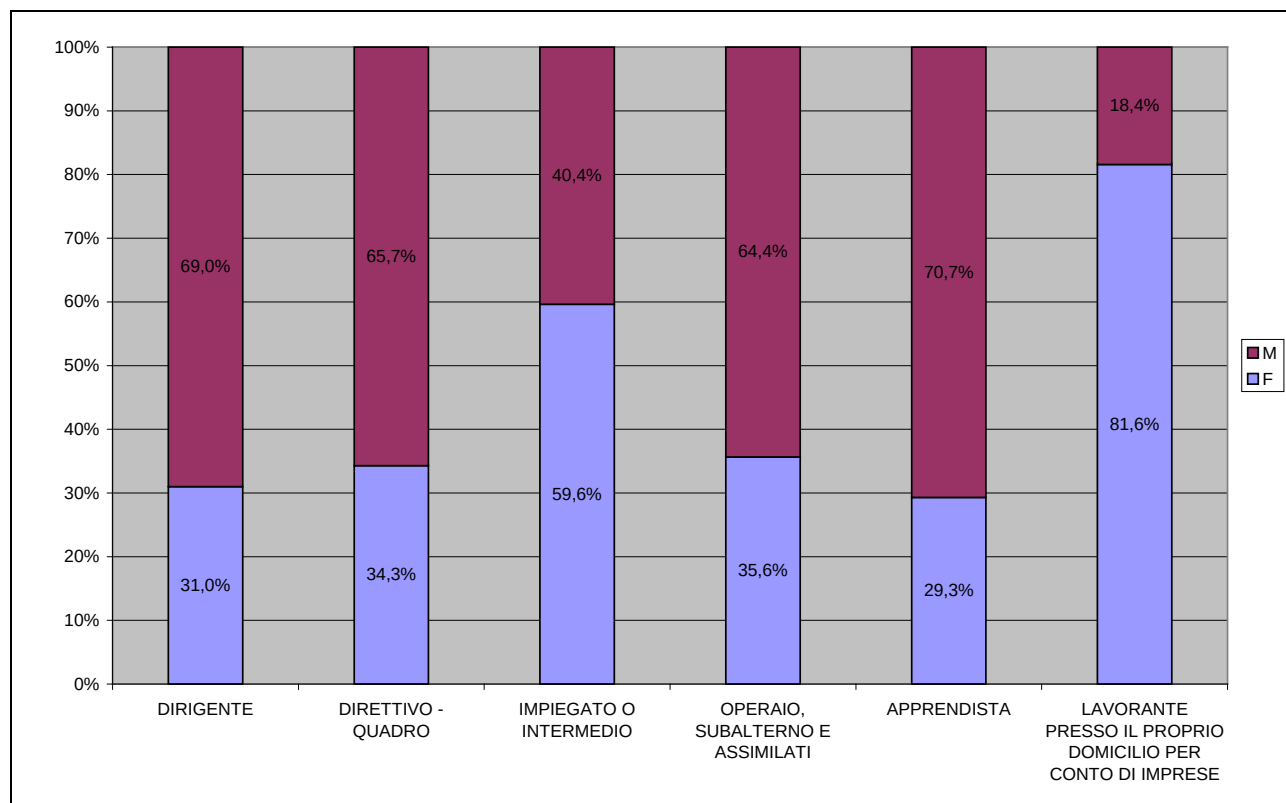
La quota femminile, qualora ci si concentri esclusivamente sulle categorie a maggiore consistenza fin qui esaminate, mantiene una forte incidenza all'interno della tipologia degli *impiegati*, attestandosi sul 59,6% (contro il precedente 58,7%), mentre continua a risultare assai più contenuta ed in sensibile calo, specie nel medio periodo, tra gli *operai* (35,6% contro il precedente 36,4%), mentre tra gli *apprendisti* fa segnare il 29,3%, costante.

Tab. 8 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative dei dipendenti aziendali per condizione professionale degli iscritti e per trimestre (N = 38.367)

Condizione professionale	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011		
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v.a.	% F	% sul Tot.
DIRIGENTE	14	10	-28,6%	129	31,0%	0,3%
DIRETTIVO - QUADRO	31	29	-6,5%	315	34,3%	0,8%
IMPIEGATO O INTERMEDIO	723	936	28,9%	9.494	59,6%	24,7%
OPERAIO, SUBALTERNO	1.802	2.254	24,9%	25.949	35,6%	67,6%
APPRENDISTA	222	171	-23,0%	2.404	29,3%	6,3%
LAVORANTE C/O DOMICILIO				76	81,6%	0,2%
Totale	2.792	3.400	21,5%	38.367		100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Fig. 3 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative dei dipendenti aziendali per condizione professionale e per genere degli iscritti a dicembre 2011 (N.= 34.961)



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

La **distribuzione degli occupati in formazione per tipologia di contratto** (Tab. 9) indica che quasi nove lavoratori su dieci risultano essere inquadrati mediante contratto a tempo indeterminato (89,8%, stabili). Un ulteriore quota del 7,3% rientra nel contratto di apprendistato, stabile anch'essa. In quest'ultimo caso, la variazione fatta segnare a livello tendenziale sul trimestre precedente è del -9,4%. Una terza categoria assai più contenuta rispetto alle prime due continua ad essere rappresentata dai lavoratori con contratto a tempo determinato a carattere non stagionale, che al termine del nono trimestre ammontano complessivamente al 2,4% del totale (stabile).

Tab. 9 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative dei dipendenti aziendali per tipologia di contratto (N = 21.900)

Tipologia di contratto	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v. a.	%
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	995	1.245	24,6%	19.644	89,7%
CONTRATTO A TEMPO DET. A CARATTERE NON STAG.	21	70	233,3%	535	2,4%
CONTRATTO A TEMPO DET. A CARATTERE STAG.	1	6	500,0%	49	0,2%
CONTRATTO DI APPRENDISTATO	96	87	-9,4%	1.589	7,3%
ALTRO	11	10	-9,1%	83	0,4%
Totale	1.124	1.418	25,7%	21.900	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Infine passando all'esame della **distribuzione degli occupati in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro** (Tab. 10), si rileva che la quota prevalente continua ad essere inquadrata contrattualmente nella classe dimensionale compresa tra le 36 e le 40 ore, che rappresenta l'82,7% del totale contro il precedente 83,2%. Sommandoli tale classe a quella dei lavoratori che svolgono un orario superiore alle 41 ore (3,7%), giungiamo alla quota complessiva dell'86,5%. Per contro, i soggetti inquadrati entro un orario di lavoro compreso tra 1 e 35 ore, considerati anch'essi complessivamente, non superano la quota del 13,5%. Nel dettaglio, rappresentano lo 0,8% per la classe 1-15 ore, il 4,5% per quella 16-20 ed infine l'8,2% per la classe 21-35 ore, tutti stabili nel periodo congiunturale.

Tab. 10 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per classe dimensionale dell'orario di lavoro degli iscritti e per trimestre (N = 40.369)

Struttura orario di lavoro	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v. a.	%
DA 1 A 15 ORE	31	35	12,9%	314	0,8%
DA 16 A 20 ORE	173	255	47,4%	1.833	4,5%
DA 21 A 35 ORE	432	374	-13,8%	3.325	8,2%
DA 36 A 40 ORE	2.396	2.741	14,3%	33.420	82,7%
41 E OLTRE	149	121	-19,3%	1.504	3,7%
Totale	3.181	3.526		40.396	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

2. Il profilo delle imprese

Al termine delle due annualità di erogazione della formazione destinata ai lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, le **aziende di appartenenza degli utenti risultano** ammontare nell'intero periodo a **1.461 imprese** (erano 1.289 al termine del periodo precedente).

A partire dai dati attualmente in possesso, non risulta possibile stabilire quale sia la loro distribuzione territoriale a livello provinciale e quali ne siano le caratteristiche specifiche. Ciononostante, sulla base dei dati relativi ai lavoratori in formazione si tratterà un sintetico inquadramento delle aziende cui essi appartengono.

Considerando la **distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza** (Tab. 11) rispetto al periodo precedente, si nota in primo luogo il calo del peso percentuale detenuto dal settore *manifatturiero*, nell'intero periodo al 46,6% dal precedente 47,6%, che al marzo 2011 aveva toccato il 50,1%. Stabili si presentano gli altri settori, il *commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione auto e motoveicoli*, relativamente stabile al 14% dal precedente 13,7%, così come *trasporto e magazzinaggio*, dal precedente 9,3% all' 8,9%, fatta eccezione per il settore delle *altre attività di servizi*, che passa dal 16,3% al 15%. I settori rimanenti si attestano sotto il 3%.

Tab. 11 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per settore produttivo delle aziende di appartenenza degli iscritti e per trimestre (N = 40.369)

Settore produttivo	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v. a.	%
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	29	27	-10,0%	499	1,2%
B – Estrazione di minerali da cave e miniere				3	0,0%
C – Attività manifatturiere	1.190	1254	5,4%	1.8806	46,6%
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond.	6	7	16,7%	75	0,2%
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di tr. dei rifiuti				34	0,1%
F - Costruzioni	170	105	-38,2%	931	2,3%
G - Commercio ingrosso e dett., ripar. di autov. e motoc.	405	622	52,8%	5.668	14,0%
H - Trasporto e magazzinaggio	382	179	-53,4%	3.600	8,9%
I - Servizi di alloggio e ristorazione	58	76	31,0%	775	1,9%
J – Servizi di informazione e comunicazione	77	40	-48,1%	300	0,7%
K – Attività finanziarie e assicurative	6	15	150,0%	59	0,1%
L – Attività immobiliari	4	3	-25,0%	31	0,1%
M – Attività professionali, scientifiche e tecniche	82	91	11,0%	1.139	2,8%
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supp. imprese	77	92	19,5%	735	1,8%
P - Istruzione	3	21	600,0%	140	0,3%
Q – Sanità e assistenza sociale	55	52	-5,5%	880	2,2%
R – Attività artistiche e di intrattenimento	22	16	-27,3%	117	0,3%
S – Altre attività di servizi	615	926	50,3%	6.602	16,3%
T – Attività di famiglie e convivenze				1	0,0%
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali				1	0,0%
Totale	3.181	3.526	10,6%	40.396	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Analizzando nel dettaglio il **settore manifatturiero** e disaggregandone i sottosettori sulla base della classificazione Ateco (Tab. 12), in termini generali ne risulta sostanzialmente confermato il quadro fatto registrare al termine del trimestre precedente.

Nello specifico si osserva quale settore a maggiore incidenza la *Fabbricazione di prodotti in metallo*, che cala lievemente dal 20,8% al 20,3% (3.810 iscritti totali), con una variazione trimestrale dell'11,4%. Il settore *tessile*, si colloca al 16,2% dal precedente 17,2%, giungendo a contare 3.016 iscritti dall'inizio delle attività formative. Il *Settore metallurgico*, secondo per incidenza, è stabile, attestandosi sull'11,2% (1.961 iscritti totali) dal precedente 11,5%. In calo, dopo una forte crescita, il settore *tessile*, si colloca al 17,2% dal precedente 18,4%, giungendo a contare 3.038 iscritti dall'inizio delle attività formative. Il

settore del *Legno* nel suo complesso (mobili inclusi) fa registrare un lieve incremento, passando dal 20,3% all'attuale 19,6%.

Tab. 12 – Settore manifatturiero. Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per sottosettore produttivo delle aziende di appartenenza degli iscritti e per trimestre. (N= 18.806)

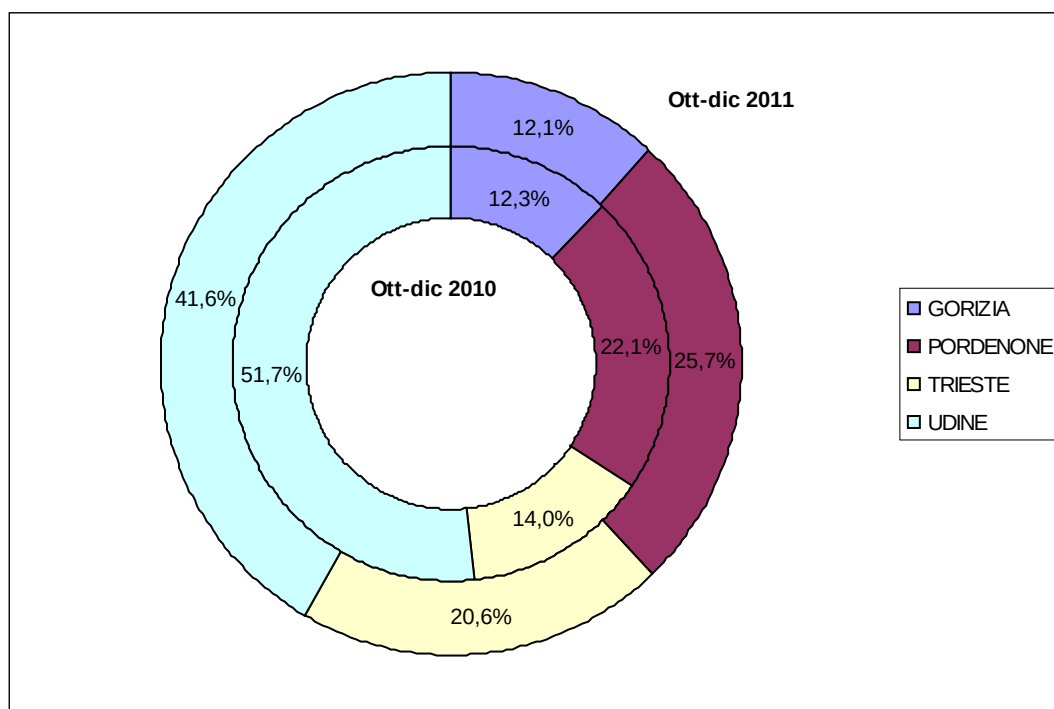
Attività Ateco del settore manifatturiero	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v. a.	%
C10 – Industrie alimentari	58	172	196,6%	423	2,2%
C11 – Industria delle bevande		3		15	0,1%
C12 – Industria del tabacco	3	3	0,0%	7	0,0%
C13 – Industrie tessili	6	22	266,7%	3.038	16,2%
C14 – Confezione di articoli di abbigliamento	16	21	31,3%	102	0,5%
C15- Fabbricazione articoli in pelle e simili		4		9	0,0%
C16 – Industria del legno e dei prodotti in legno (esclusi i mobili)	127	202	59,1%	1.841	9,8%
C17 – Fabbricazione di carta e prodotti in carta	1	2	100,0%	19	0,1%
C18 – Stampa e riproduzione di supporti registrati	63	47	-25,4%	216	1,1%
C20 – Fabbricazione di prodotti chimici	41	1	-97,6%	143	0,8%
C22 – Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	104	73	-29,8%	806	4,3%
C23 – Fabbricazione prodotti lav. di minerali non metalliferi	14	15	7,1%	129	0,7%
C24 - Metallurgia	87	92	5,7%	2.053	10,9%
C25 – Fabbricazione di prodotti in metallo	149	166	11,4%	3.810	20,3%
C26 – Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	10	18	80,0%	335	1,8%
C27 – Fabbricazione di apparecchi. elettriche e uso domestico	32	37	15,6%	383	2,0%
C28 – Fabbricazione di macchinari e apparecchiature N.C.A.	15	16	6,7%	294	1,6%
C29 – Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi, semirimorchi		1		14	0,1%
C30 – Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	26	13	-50,0%	114	0,6%
C31 – Fabbricazione di mobili	197	164	-16,8%	1.978	10,5%
C32 – Altre industrie manifatturiere	170	139	-18,2%	2.401	12,8%
C33 – Riparazione, manut. e installazione di macchine e app.	71	43	-39,4%	676	3,6%
Totale	1.190	1.254		18.806	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

3. Le attività formative

Nel periodo compreso tra l'inizio delle attività formative nell'ottobre del 2009 ed il dicembre 2011, sono stati promossi **4.959 percorsi** di formazione, di cui **447** nel periodo considerato. La variazione trimestrale è del **24,9%**.

Fig. 4 - Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione. Confronto tra ottobre-dicembre 2010 e ottobre-dicembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

La **distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione** (Tab. 13, Fig. 4) evidenzia una sostanziale conferma del quadro precedente.

Nel dettaglio, la provincia di Udine nel quarto trimestre 2011 registra 186 percorsi attivati, che sommati ai precedenti fanno salire complessivamente il valore a quota 2.380, pari al 48%, valore in lieve crescita rispetto al periodo precedente (48,6%).

L'area di Pordenone ha visto l'avvio di 115 attività corsuali, per un totale sui nove trimestri di 1.286 corsi, pari al 25,9%, contro il precedente 26%.

Anche nelle province di Trieste e di Gorizia si scorge una sostanziale stabilità dei valori relativi all'attività formativa. L'area giuliana è interessata da un lieve incremento, passando dal 14,1% al 14,7%, mentre nell'Isontino si assiste ad una stabilizzazione delle attività corsuali sul valore dell'11,4%.

Tab. 13 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre

Provincia di erogazione	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v. a.	%
GORIZIA	37	54	45,9%	565	11,4%
PORDENONE	81	115	42,0%	1.286	25,9%
TRIESTE	54	92	70,4%	728	14,7%
UDINE	186	186	0,0%	2.380	48,0%
Totale	358	447	24,9%	4.959	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Prendendo in esame la **distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza** (Tab. 14), si rileva come nel periodo considerato la classe maggiormente rappresentata continui a riguardare un tipo di utenza mista, formata da occupati in CIG e da soggetti in mobilità, con un volume di 307 attività formative nel trimestre, in crescita del 20,9% su base trimestrale. I corsi destinati ai soli occupati in CIG ammontano invece a 10, con un calo del 90,4% sul trimestre. Complessivamente, l'offerta formativa a dicembre 2011 si articola quindi in una quota del 68,6% di corsi ad utenza mista (3.314) ed una del 31,4% di attività rivolte a soggetti occupati in CIG (1.515).

Tab. 14 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza e per trimestre

Tipologia di utenza	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v. a.	%
UTENZA MISTA OCCUPATI E DISOCCUPATI	254	307	20,9%	3.314	68,6%
OCCUPATI IN CIG	104	10	-90,4%	1.515	31,4%
Totale	358	317	-11,5%	4.829	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Sotto il profilo della **distribuzione delle attività corsuali per settore formativo** (Tab. 15), esclusi i moduli di orientamento iniziale, gli interventi oggetto di una maggiore richiesta da parte dell'utenza si confermano essere riconducibili a tre ambiti specifici. Si tratta innanzitutto del settore *Informatica* che detiene il primo posto nelle iscrizioni con 53 corsi avviati nel trimestre.* Il settore ha fino ad ora visto promuovere 1.062 corsi, pari al 29,8% dell'offerta formativa complessiva (in forte crescita dal precedente 28,2%). Ad esso seguono a distanza gli ambiti riconducibili da un lato alla *Sicurezza sul luogo di lavoro*, con 697 corsi effettuati ad oggi (19,5%), e dei *Lavori d'ufficio*, con 755 corsi effettuati (21,2% dal precedente 21,1%). Tra i settori che si collocano al di sopra dell'1,5% del totale dei corsi si individuano inoltre: *Servizi socio-assistenziali ed educativi* (5%), *Comunicazione* (5,9%), *Meccanica e metallurgia* (3,6%), *Trasporti* (1,8%), *Industria alimentare* (2%), tutti grosso modo in linea con i valori precedentemente registrati.

Passando in rassegna i **titoli dei dieci corsi erogati con maggiore frequenza al termine dei primi sei trimestri di attività** (Tab. 16), questi riguardano come in passato in primo luogo le attività di *orientamento iniziale*, che vengono proposte obbligatoriamente a tutti i soggetti in formazione. Considerando invece le tematiche di carattere specifico possono essere citate: *Preparazione dell'ECDL Start* (3,2% in crescita dal precedente 1,8%), *Corso di primo soccorso parte prima* (2,5%), *Corso di primo soccorso parte seconda* (2,2%), *Antincendio e pronto soccorso* (1,9%), *Prevenzione incendi a rischio basso* (1,6%), per citare i primi cinque titoli per numero di edizioni realizzate. Si tratta nel complesso di un'ulteriore conferma delle tendenze che si erano già manifestate nel corso dei periodi precedenti.

* I dati relativi al settore formativo Informatica sono stati depurati, escludendo i casi in cui sono stati imputati a tale settore le attività di orientamento iniziale.

Tab. 15 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo e per trimestre (N. = 3.569) *

Settore formativo	Trimestri		Variazione	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	lug-set 2011	ott-dic 2011		v. a.	%
AGRICOLTURA E FORESTAZIONE	3	3	0,0%	29	0,8%
ARTIGIANATO ARTISTICO		1		4	0,1%
COMUNICAZIONE	19	31	63,2%	212	5,9%
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE E VENDITA	18	10	-44,4%	130	3,6%
ECOLOGIA E AMBIENTE	1	3	200,0%	28	0,8%
EDILIZIA	1	5	400,0%	45	1,3%
ELETTRICITÀ ELETTRONICA	4	2	-50,0%	42	1,2%
ESTETICA				1	0,0%
GRAFICA, FOTOGRAFIA, CARTOTECNICA				33	0,9%
INDUSTRIA ALIMENTARE	4	8	100,0%	71	2,0%
INDUSTRIE ALBERGHIERA E RISTORAZIONE	1	5	400,0%	37	1,0%
INFORMATICA	53	181	241,5%	1.062	29,8%
LAVORI DI UFFICIO	52	96	84,6%	755	21,2%
LINGUE STRANIERE				13	0,4%
MECCANICA E METALLURGIA	10	14	40,0%	128	3,6%
PUBBLICITÀ		7		14	0,4%
QUALITÀ DEI PROCESSI PRODUTTIVI		3		9	0,3%
SERVIZI SOCIO EDUCATIVI	2	9	350,0%	180	5,0%
SICUREZZA IN AZIENDA	52	61	17,3%	697	19,5%
SPETTACOLO SPORT E MASS MEDIA	4	2	-50,0%	11	0,3%
TRASPORTI	3	4	33,3%	63	1,8%
TURISMO		2		5	0,1%
Totale	227	447		3.569	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Tab. 16 – Distribuzione delle attività formative per primi dieci titoli dei corsi erogati ad esclusione dell'orientamento iniziale al dicembre 2011

Titolo delle attività corsuali	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	v.a.	% sul Tot. titoli
PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	161	3,2%
CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	123	2,5%
CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	109	2,2%
ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	95	1,9%
PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	78	1,6%
CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	77	1,6%
ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	76	1,5%
PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO MEDIO	71	1,4%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

I dati riguardanti il settore trasversale delle lingue (Tab. 17), comprendente le lingue straniere e l'italiano come lingua seconda, indicano che le attività formative complessive ammontano a 514. Tra queste spiccano i corsi di lingua inglese (358 corsi, pari al 69,6% sul totale dei corsi di lingue) prevalentemente di livello B1 e B2 del *Framework europeo delle lingue*, corrispondenti al livello intermedio. I corsi coprono tutti i livelli da A1 a C2. La lingua tedesca assorbe il 4,9% delle attività formative (25 corsi), con attività corsuali di livello A1, B1, B2 e C1. L'italiano lingua seconda con 78 corsi copre il 15,2% del totale, in crescita nel medio periodo, con una copertura omogenea dei livelli di difficoltà. Infine il 7,2% dei corsi di

lingue riguardano l'insegnamento della lingua spagnola (37), mentre il 2,5% si riferiscono a quello della lingua slovena. Per la lingua croata sono stati attivati 2 corsi, 1 per quella francese.

Tab. 17 – Distribuzione dei corsi di lingue per titolo al dicembre 2011

Titolo	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	v.a.	%
INGLESE - LIVELLO A1	71	13,8%
INGLESE - LIVELLO A2	71	13,8%
INGLESE LIVELLO B1	40	7,8%
INGLESE LIVELLO B1 - LINGUE STRANIERE	2	0,4%
LINGUA INGLESE - LIVELLO B.1 - SOGLIA (THRESHOLD)	2	0,4%
LINGUA INGLESE - LIVELLO B1	5	1,0%
INGLESE - LIVELLO B1.A	43	8,4%
INGLESE - LIVELLO B1.B	25	4,9%
LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B1	2	0,4%
LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.1	7	1,4%
LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B.2	20	3,9%
LINGUA INGLESE - LIVELLO B.2 - PROGRESSO (VANTAGE)	2	0,4%
INGLESE - LIVELLO B2	14	2,7%
INGLESE LIVELLO B2	18	3,5%
INGLESE - LIVELLO C1	20	3,9%
LINGUA INGLESE - LIVELLO C.1 - EFFICACIA	1	0,2%
INGLESE LIVELLO C1	1	0,2%
LINGUA INGLESE - LIVELLO PADRONANZA C.1	13	2,5%
INGLESE LIVELLO C2	1	0,2%
TEDESCO - LIVELLO A1	8	1,6%
TEDESCO - LIVELLO A2	2	0,4%
TEDESCO LIVELLO B1	1	0,2%
TEDESCO - LIVELLO B1.A	3	0,6%
TEDESCO - LIVELLO B1.B	2	0,4%
TEDESCO - LIVELLO B2	1	0,2%
LINGUA TEDESCA - LIVELLO AUTONOMO B.2	4	0,8%
TEDESCO - LIVELLO C1	2	0,4%
LINGUA TEDESCA - LIVELLO PADRONANZA C.1	2	0,4%
ITALIANO - LIVELLO A1	11	2,1%
ITALIANO - LIVELLO A2	8	1,6%
ITALIANO - LIVELLO C1	3	0,6%
ITALIANO - LIVELLO C2	4	0,8%
LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 1	18	3,5%
LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 2	19	3,7%
LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 3	15	2,9%
SLOVENO - LIVELLO A1	10	1,9%
SLOVENO - LIVELLO A2	2	0,4%
LINGUA SLOVENA - LIVELLO INTERMEDIO	1	0,2%
CROATO - LIVELLO BASE	2	0,4%
SPAGNOLO - LIVELLO A1	31	6,0%
SPAGNOLO - LIVELLO A2	6	1,2%
FRANCESE - LIVELLO A1	1	0,2%
Totale complessivo	514	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Quanto alle **linee di finanziamento utilizzate a sostegno delle attività formative** (Tab. 18), ad oggi il 71,5% dei corsi è stato realizzato a valere sull'Asse 1 CB Azione 111 dell'Obiettivo 2 del FSE, contro il precedente 74%, mentre il rimanente 28,5% ha beneficiato dei finanziamenti sull'Asse 1 CB Azione 113.

Tab. 18 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento al dicembre 2011

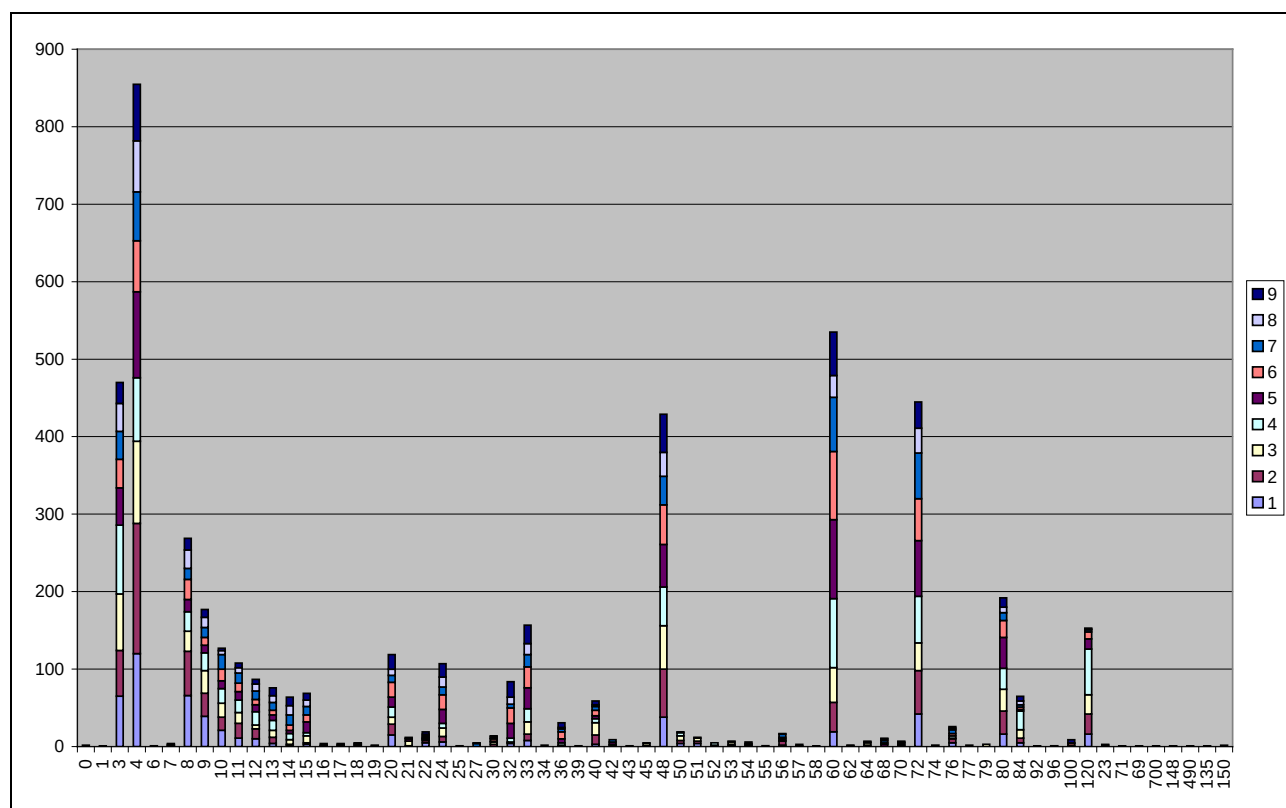
Linea di finanziamento	Totale ott 2009 – dic 2011	
	V.a.	%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP. F, AZ. 111 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 FO	93	1,9%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP. F, AZ. 111 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 FPGO	5	0,1%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP. F, AZ. 111 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 FPML	5	0,1%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP. F, AZ. 111 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 WE	2	0,0%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni	247	5,0%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni	621	12,5%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni	148	3,0%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO - Cloni	621	12,5%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni	591	11,9%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni	1.216	24,5%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP. F, AZ. 113 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 FO	37	0,7%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP. F, AZ. 113 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 FPGO	5	0,1%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP. F, AZ. 113 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 QBA	1	0,0%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP. F, AZ. 113 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 WE	2	0,0%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni	109	2,2%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni	221	4,5%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni	61	1,2%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO - Cloni	175	3,5%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni	517	10,4%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni	280	5,6%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP. F, AZ. 113 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 FPML	2	0,0%
Totale	4.959	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

La **distribuzione delle attività formative per durata del corso** (Fig. 5) evidenzia come si confermi ulteriormente una tendenza ad un allungamento dei confini temporali delle unità corsuali rispetto alle prime fasi di attività, con una stabilizzazione su unità di media durata. Infatti se nei trimestri precedenti si era registrata, ad eccezione dei moduli brevi legati all'accoglienza ed orientamento iniziale, una maggiore frequenza degli interventi formativi della durata di 48, 60, 72, 80 e 120 ore, il trend risulta confermato anche per il nono trimestre di interventi.

Infine, mettendo a fuoco la **distribuzione delle attività corsuali per ente promotore** (Tab. 19), emerge come anche a conclusione del nono trimestre di interventi si confermi la tendenza per cui più del 60% delle attività sia stata fino ad oggi effettuata da un ristretto nucleo di agenzie formative, comprendente IAL, con 1.696 corsi, pari al 34,2% ed ENAIP FVG, con 1.324 corsi, pari al 26,7% del totale regionale, entrambi stabili. Tra gli ulteriori enti che abbiano gestito più del 5% delle attività complessive si segnalano ENFAP FVG (7,9%), Cramars (7,7%) ed Ires FVG (5,6%).

Fig. 5 - Distribuzione delle attività corsuali per durata del corso al dicembre 2011



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Tab. 19 – Distribuzione delle attività corsuali per primi 15 enti promotori al dicembre 2011

Ente promotore	Totale ottobre 2009 – dicembre 2011	
	v. a.	%
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FVG S.R.L. IMPRESA SOCIALE	1.696	34,2%
EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	1.324	26,7%
COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	390	7,9%
CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	381	7,7%
IRES FVG	280	5,6%
CE.F.A.P.	163	3,3%
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	162	3,3%
CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	94	1,9%
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	87	1,8%
J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	75	1,5%
C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	56	1,1%
FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	50	1,0%
AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	41	0,8%
EDILMASTER	30	0,6%
OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	28	0,6%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Lavoro e Formazione

Elenco delle tabelle e delle figure

Tabelle

Tab. 1 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per provincia di residenza degli iscritti e per trimestre.....	4
Tab. 2 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per genere degli iscritti e per trimestre.....	5
Tab. 3 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per classe di età degli iscritti e per trimestre	5
Tab. 4 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per nazionalità degli iscritti e per trimestre	7
Tab. 5 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per i primi 10 Stati di provenienza dei lavoratori stranieri iscritti al 30.06.2011	7
Tab. 6 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per titolo di studio degli iscritti e per trimestre	8
Tab. 7 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per condizione occupazionale degli iscritti e per trimestre.....	8
Tab. 8 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative dei dipendenti aziendali per condizione professionale degli iscritti e per trimestre (N = 32.169)	9
Tab. 9 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative dei dipendenti aziendali per tipologia di contratto (N = 19.342).....	10
Tab. 10 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per classe dimensionale dell'orario di lavoro degli iscritti e per trimestre (N = 33.683).....	10
Tab. 11 – Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per settore produttivo delle aziende di appartenenza degli iscritti e per trimestre (N = 33.683)	11
Tab. 12 – Settore manifatturiero. Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per sottosettore produttivo delle aziende di appartenenza degli iscritti e per trimestre. (N= 16.362).....	12
Tab. 13 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre.....	13
Tab. 14 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza e per trimestre.....	14
Tab. 15 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo e per trimestre (N. = 2.895)	14
Tab. 16 – Distribuzione delle attività formative per primi dieci titoli dei corsi erogati ad esclusione dell'orientamento iniziale al 30.06.2011	15
Tab. 17 – Distribuzione dei corsi di lingue per titolo al 30.06.2011	16
Tab. 18 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento al 30.06.2011	17
Tab. 19 – Distribuzione delle attività corsuali per primi 20 enti promotori al 30.06.2011	18

Figure

Fig. 1 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per classe di età e per genere degli iscritti al 30.06.2011	6
Fig. 2 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative per classe di età e trimestre al 30.06.2011	6
Fig. 3 - Distribuzione delle iscrizioni alle attività formative dei dipendenti aziendali per condizione professionale e per genere degli iscritti al 30.06.2011 (N.= 32.169).....	9
Fig. 4 - Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione. Confronto tra aprile-giugno 2010 ed aprile-giugno 2011	13
Fig. 5 - Distribuzione delle attività corsuali per durata del corso al 30.06.2011	18